

Università degli Studi di Roma
La Sapienza

Corso di laurea in Infermieristica D
Presidente Prof. Mario Rengo

Aspetti generali sull'alcolismo: nursing e paziente aggressivo

Relatori
Prof. Saverio Pompili

Candidata
Valentina Di Carlo

a. a. 2005 - 2006

L'OMS definisce l'Alcolismo come:

“Alterazione del comportamento caratterizzata dall’assunzione cronica di Alcol, eccessiva e ripetitiva al punto da interferire con le relazioni interpersonali, con il modo di vivere e con la salute del bevitore”



CONCETTO DI MODICA QUANTITA'

- Sesso

- età

- peso

- assunzione durante i pasti o a digiuno



Abuso e Dipendenza

ABUSO (DSM IV TR)

- A. Uso ricorrente della sostanza
 - B. Incapacità di adempiere a compiti principali (casa, lavoro, scuola).
 - C. Abuso in condizioni fisicamente rischiose.
 - D. Problemi legali ricorrenti.
 - E. Consapevolezza della esistenza di problemi (sociali, interpersonali).
- Non soddisfa i criteri di dipendenza;
- Presenza di almeno un criterio per l'anno considerato

DIPENDENZA (DSM IV TR)

- A. Tolleranza.
 - B. Astinenza.
 - C. Assunzione massiccia di sostanza per periodi sempre più prolungati.
 - D. Craving.
 - E. Tempo crescente perso per procurarsi la sostanza.
 - F. Riduzione/interruzione di attività principali.
 - G. Uso continuativo in condizioni fisicamente e psichicamente rischiose.
- Presenza di almeno tre criteri nell'anno considerato.

Danni da abuso

- **Ingestione acuta**
- **Ingestione cronica**
 - Neurologiche
 - Gastrointestinali
 - Cardiovascolari
 - Emopoietiche
 - Muscolari
 - Immunitarie
 - Neoplastiche
 - **Sindrome da Astinenza alcolica**

Sintomi da astinenza: tremori, ansia, irritabilità, insonnia, convulsioni, **delirium tremens**, confusione mentale, disorientamento spazio-temporale, allucinazioni, insonnia, agitazione psico-motoria, tachicardia, sudorazione.



Classificazione dei comportamenti dell'alcolista

- **Con Umore Depresso.**
- **Con Ansia**
- **Con Ansia e Umore Depresso**
- **Con Alterazione della Condotta**
- **Con Alterazione mista dell'emotività e della condotta**
- **Non Specificato**

Perché il comportamento aggressivo?

L'alterazione dell'aspetto
neurobiologico provoca una
dispercezione della realtà e
particolare reattività agli stimoli con
perdita di controllo degli impulsi
aggressivi

Aggressività o disturbo della condotta

“modalità di comportamento ripetitiva e persistente in cui i diritti fondamentali degli altri oppure le norme o le regole della società appropriate per l’età adulta vengono violate”

Alcol nel sociale



Alcol nel mondo penitenziario

Il mondo delle “carceri” è un mondo chiuso, ripiegato su se stesso, in una comunità di questo tipo, l'alcol diventa funzionale al tipo di vita che scandisce le giornate di detenzione.



Alcol in famiglia



La famiglia è ancora, per naturale vocazione, uno spazio privilegiato in cui si vivono legami forti e costanti, ma che può anche diventare un involucro opaco all'interno del quale si nascondono e maturano frustrazioni e violenze.

LA STORIA DI ERICA.

“... Nessuno ti capisce se hai ribrezzo nel vedere un ubriaco, se urli a tuo figlio che un sabato ha bevuto o se tuo marito a una festa beve e quando torna ti si avvicina, e lo allontani con ribrezzo lasciandolo nel suo vomito... nessuno capisce se cerchi di spiegare una reazione così....

Puoi dire a tuo figlio che non è esagerazione per una volta che ha bevuto, ma puoi dirgli che la vita di sua madre è stata negata dal vino!

Si perché il vino lo ha pagato lei per colpa di suo padre che nella sua vita doveva amarla e proteggerla come figlia, non vederla come donna quando era pieno di vino!

Puoi dirgli che a 12 anni il padre, pieno di vino, veniva a casa, metteva a letto la figlia...e le metteva la mano in mezzo alle gambe o dirgli che sua madre poco dopo i suoi 12 anni di vita, non sapendo come era fatto un uomo, lo scopriva vedendo aprirsi le mutande del padre...Oppure quando era pieno di vino, erano botte disumane, o che sua madre se ne accorgeva dal viso e si faceva la pipì addosso, per il terrore di essere picchiata, legata al letto con una catena, e che per finire questa tortura, a 18 anni si taglia le vene!

Ecco perché non riesco a vedere una persona ubriaca...”



Diagnosi infermieristica

La diagnosi rischio di violenza, descrive la persona che è stata aggressiva, a causa di determinati fattori, es. risposta tossica da alcol o droghe e quindi è ad alto rischio di aggredire le persone. In situazioni del genere il centro di attenzione dell'infermiere è rappresentato dalla riduzione degli episodi violenti e dalla protezione della persona stessa e degli altri.

Raccolta dati → attraverso amici, storia familiare, interviste etc..

Elaborazione dati → storia del paziente, caso clinico, esami vari

Applicazioni del protocollo → interventi infermieristici

Dati utilizzabili per la ricerca infermieristica

Interventi infermieristici

- Garantire alla persona con agitazione acuta uno spazio cinque volte più ampio di quello della persona che si controlla,
- Non toccare una persona se non vi è una relazione di fiducia
- Trasmettere empatia riconoscendo i sentimenti della persona
- Non avvicinarsi da soli a una persona violenta, spesso la presenza di tre o quattro operatori è sufficiente per assicurarle che non le sarà permesso di perdere il controllo
- Usare un tono calmo e positivo quindi di usare frasi concise e facilmente comprensibili
- Mantenere il controllo visivo con la persona ma senza fissarla
- Non fare promesse che non potranno essere mantenute.

Conclusioni

L'alcolismo, come si è visto, non compromette soltanto la struttura biologica dell'uomo, ma anche la sfera sociale, non per l'altro è definita una malattia "bio-psico-sociale". La speranza è che venga presa coscienza sull'importanza della preparazione dell'infermiere anche in questa disciplina.

L'importanza della preparazione dei professionisti della salute anche attraverso gli ECM, per una risposta sempre pronta per un problema sanitario e sociale.

Ringrazio tutti
per l'attenzione
e propongo un
brindisi...con
cautela

